

camera, è uno dei fervidi animatori dell'attuale ripresa musicale triestina.

Il chitarrista triestino, oltre a comporre alcune musiche per il suo strumento (nel 1963 vinse il 1° premio assoluto al Concorso internazionale di chitarra di Ancona, con una sua composizione: Due canti popolari ebraici), per arricchire il suo repertorio, seppe con grande intelligenza sollecitare molti maestri a scrivere per chitarra, consapevole com'era che lo strumento, per rivivere una nuova stagione, richiedeva imprescindibilmente il contributo dei compositori viventi (come ad esempio Mario Castelnuovo-Tedesco, Giulio Viozzi, Giuseppe Radole, Antonio Bibalo, Sergio Chiereghin, Cesare Barison, Mario Bugamelli, Alojz Srebotnjak e Giovanni Murtula). Bruno Tonazzi fu titolare di una delle prime cattedre di chitarra classica presso i Conservatori italiani; insegnò dapprima al Conservatorio "Monteverdi" di Bolzano dal 1961 al 1963 per poi trasferirsi al Conservatorio "Tartini" della sua città natale dove insegnò dal 1963 fino alla morte. Nell'anno della sua morte gli autori della rivista «il Fronimo» vollero commemorare il prezioso contributo dato da Tonazzi al mondo chitarristico dedicandogli un breve ma intenso articolo e ricordandolo con le seguenti parole:

Ha svolto una preziosa opera di insegnamento nel Conservatorio di Trieste, dove era docente di chitarra dal 1962. Di carattere introverso, schivo di ogni pubblicità, egli viveva intensamente la sua esistenza di musicologo e di didatta con passione e sofferenza.

Sara Piran



Livio Rosignano

In soffitta con Tonazzi, 1957 ca.

CALENDARIO

Lunedì 10 novembre, ore 20.30

AUDITORIUM "Principe Raimondo"
del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico
Duino, Trieste

Concerto del chitarrista Ivan SEMENZATO

Musiche di J.S.Bach, H.Villa-Lobos,
M.Castelnuovo-Tedesco

Ingresso libero e gratuito

Sabato 22 novembre, ore 20.30

Museo Sartorio - Sala "Costantinides"
Largo Papa Giovanni XXIII, 1 - Trieste

Concerto del chitarrista Giulio CHIANDETTI

Musiche di L.Roncalli, W.Matiegka, M.Giuliani,
G.Regondi, M.Sofianopulo

Ingresso libero e gratuito

Domenica 30 novembre, ore 11.00

Auditorium del Museo Revoltella
Via Diaz, 27 - Trieste

Concerto del chitarrista Fabio CASCIOLI

*In collaborazione con la "Nuova orchestra
Ferruccio Busoni" e le Mattinate Musicali"*

Musiche di G.Viozzi, G.F.Malipiero,
M.Castelnuovo-Tedesco, G.Radole, G.Petrassi,
A.Srebotnjak, A.Bibalo

Ingresso al Museo: 6,00 Euro - 4,00 Euro

<http://digilander.libero.it/brunotonazzi/>

*Con il presente progetto, l'Associazione Intermusica ONLUS, intende commemorare la figura di Bruno Tonazzi a vent'anni dalla sua scomparsa. Bruno Tonazzi (Trieste 15 settembre 1924 - 9 febbraio 1988), dal 1961 al 1963 insegnante titolare di cattedra al Conservatorio di Bolzano (una delle prime di tutta Italia) e, successivamente, fino al 1988 al Conservatorio di Trieste, ha dato un indispensabile contributo alla rinascita e alla diffusione di musiche per chitarra, pubblicando per importanti editori italiani (Ricordi, Berben, Zanibon, Suvini-Zerboni), svizzeri (Pegaso) e tedeschi (Schott, Zimmermann). Particolarmente importante il volume, più volte edito: *Liuto, vihuela chitarra e strumenti simili nelle loro intavolature, con cenni sulle loro letterature* (Ancona 1971), il primo lavoro interamente dedicato all'interpretazione dei vari sistemi di scrittura usati nelle intavolature di liuto, vihuela, chitarra e strumenti congeneri. Ha inoltre pubblicato la trascrizione del *Libro de intabulatura (1567)* del liutista Giacomo Gorzanis, „*cittadino della magnifica città di Trieste*“ con relativo studio bio-bibliografico (Milano 1975), uno studio su *Miguel Llobet, chitarrista dell'impressionismo* (Ancona 1966) e *Paganini a Trieste* (Trieste 1977). Ha curato, inoltre, la trascrizione in notazione moderna, la revisione e la diteggiatura di centinaia di composizioni per liuto e per chitarra di vari autori, antichi e moderni e la pubblicazione di opere didattiche di estremo interesse e utilità.*



Associazione Intermusica Onlus
con il patrocinio e il contributo della
Provincia di Trieste

Omaggio a Bruno Tonazzi

(Trieste 1924-1988)

per chitarra

Lunedì 10 novembre ore 20.30

AUDITORIUM

"Principe Raimondo"

del Collegio del Mondo Unito
dell'Adriatico - Duino, Trieste

Concerto del chitarrista Ivan SEMENZATO



Musiche di J.S.Bach, H.Villa-Lobos,
M.Castelnuovo-Tedesco

Omaggio a Bruno Tonazzi



Ingresso libero e gratuito



comune di trieste
assessore alla cultura
area cultura
civici musei di storia ed arte



Programma

Johann Sebastian BACH (1685-1750)
Ciaccona (trascrizione per chitarra di F.Zigante)

Heitor VILLA-LOBOS (1887-1959)
Valse-Choro versione 1948 e 1928

Mario CASTELNUOVO-TEDESCO (1895-1968)
Sonata (Omaggio a Boccherini) op.77

- Allegro con spirito
- Andantino, quasi canzone
- Tempo di Minuetto
- Vivo ed energico (Presto furioso)

Ivan Semenzato inizia lo studio della chitarra classica sotto la guida di Fabio Cascioli. Ha frequentato diversi seminari e masterclasses (con Oscar Ghiglia, Pierluigi Corona, Uros Dojcnovic, Eduardo Fernández, Luciano Contini, Jukka Savijoki, Olivier Chassain fra gli altri) e prende parte costantemente a concerti e manifestazioni musicali, sia per quanto riguarda la musica da camera e d'insieme (nelle formazioni del duo di chitarre e del duo con violino, voce o flauto) che come solista. Partecipa inoltre a diversi concorsi musicali sia nazionali che internazionali, ed è risultato più volte vincitore o ha ottenuto importanti riconoscimenti (Concorso Internazionale di Musica "Città di Stresa", Concorso Europeo "Città di Gorizia", Concorso di Chitarra Classica di Brasov" in Romania, Concorsi di Musica "Dante Alighieri", "Lilian Caraiian XXI Edizione - Chitarra", "Giulio Viozzi" di Trieste, i più rilevanti). E' stato docente presso il Centro Artistico Musicale "Lizard" di Monfalcone, e attualmente insegna alla Scuola di Musica "I Piccoli Musicisti" e l' "Università Popolare" di Trieste, nonché all' "Associazione Musicale Arcadia" di San Canzian d'Isonzo (GO). Ha studiato presso il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste nella classe di Ennio Guerrato, dove ha conseguito col massimo dei voti e la lode il Diploma Accademico di primo livello. Attualmente presso il medesimo Istituto frequenta il Biennio Specialistico (indirizzo interpretativo) nella classe di Frédéric Zigante.

LE MUSICHE

Tra le molte composizioni strumentali di **Johann Sebastian Bach** trascritte per chitarra la *Ciaccona* (ultimo movimento della *Partita in re per violino solo* BWV 1004 tratta dalle *Sonate e Partite* BWV 1001-1006 per violino solo, il cui titolo originale è *Sei Solo a Violino senza Basso accompagnato*) è indubbiamente la più "chitarristica", ossia quella la cui polifonia più docilmente si adatta all'idioma della chitarra. Nel manoscritto autografo, datato 1720, il titolo è in italiano, ma il brano è più spesso noto col titolo francesizzato di *Chaconne*. Divenuta celebre a partire dalla seconda parte del XIX sec. la *Ciaccona*, costituita da un ciclo di variazioni su un basso ostinato, subì innumerevoli trascrizioni destinate ai più svariati strumenti (Robert Schumann per violino e pianoforte; Johannes Brahms e Ferruccio Busoni per pianoforte; Alfredo Casella per orchestra; altre per organo, per arpa, per clavicembalo e per liuto barocco) ed assunse il ruolo di brano simbolico, sintesi estrema di ingegno, poesia e virtuosismo. Le prime trascrizioni per chitarra furono realizzate da Francisco Tárrega (1852-1909). Ufficialmente la *Ciaccona* entrò a far parte del repertorio chitarristico nel 1934 quando Regino Sainz de la Maza la suonò a Caracas, ma fu soprattutto attraverso la versione di Andrés Segovia (1935 concerto a Parigi) che la composizione divenne un brano fondamentale del repertorio per chitarra. In questa occasione viene eseguita la trascrizione di Frédéric Zigante: *"In questa trascrizione sono partito dal testo bachiano ed ho immaginato di seguire una prassi documentata e seguita dallo stesso Bach quando suonava le sue opere per violino solo sul clavicembalo"*.

La *Suite populaire brésilienne*, composta per la prima volta nel periodo 1923-1928, è il frutto di un lungo percorso creativo durato molti anni, nel corso dei quali **Heitor Villa-Lobos** tornò a più riprese sulla sua opera. La prima pubblicazione risale al 1955 da parte delle Editions Max Eschig; in questa edizione, rispetto alla versione originaria, due dei brani pubblicati, *Valsa-Chôro* (termine portoghese) e *Gavotta Chôro*, sono completamente nuovi, essendo stati inseriti in sostituzione della precedente *Valse-Chôro* (termine francese), brano, quest'ultimo, fino ad oggi del tutto inedito e sconosciuto. La ragione dell'esclusione della *Valse-Chôro* degli anni '20 dalla versione definitiva non è nota, ma può essere individuata nelle evidenti differenze stilistiche che la caratterizzano. L'ascolto qui proposto delle due *Valses* può essere un interessante riassunto di alcune fra le opposte tendenze creative del compositore: la *Valse* scoperta di recente infatti si allontana dallo stile tradizionale della *Suite populaire* che fino ad oggi abbiamo conosciuto, ed è di fatto molto più vicina come atmosfera all'irrequietudine degli *Etudes*. In essa l'autore introduce un insolito effetto di percussione intonata con un dito della mano sinistra.

Occorrerà soffermarsi sulla parola «Chôro» abbinata ai titoli delle danze europee che compongono questa *Suite*. Il Chôro, dal punto di vista musicale-formale, è una composizione in tempo

binario (2/4) costruito secondo lo schema del rondò e, etimologicamente, deriva da «Chôrar», che significa piangere o lamentarsi: in questo senso il termine certamente aderisce bene alla vena malinconica di cui è permeata molta musica popolare brasiliana.

La *Sonata (Omaggio a Boccherini)* fu scritta nel 1934 da **Mario Castelnuovo-Tedesco** in seguito ad una precisa richiesta di Andrés Segovia. L'omaggio a Boccherini da parte del compositore consiste nell'adozione, nel primo movimento, di un impianto formale in cui i motivi tematici si succedono e si integrano in una concatenazione spontanea del tutto aliena al formalismo della sonata classica viennese, ma che in effetti ricorda il singolare *modus operandi* boccheriniano. Il carattere di questo movimento è brioso, spigliato e ironico, con qualche velatura melanconica. Il secondo movimento (in Sol minore: è prescritta una scordatura della chitarra atta a render il suono più scuro) è invece una sapiente costruzione polifonica in uno stile quasi madrigalistico, in cui viene evocato il motivo principale della danza de *La vida breve* di Manuel de Falla. Il finale è una virtuosistica toccata in forma di rondò, con un carattere burlesco e spettrale allo stesso tempo, e termina con una marcia impetita, in un'atmosfera grottesca.

BRUNO TONAZZI

Bruno Tonazzi (Trieste, 15 settembre 1924 - Trieste, 9 febbraio 1988) si impose come figura illustre ed incisiva del chitarrismo italiano per il suo notevole ed apprezzato lavoro in campo storiografico, critico, musicologico, didattico e concertistico. A partire dagli anni Sessanta, una 'nuova musicologia chitarristica' determinò la rinascita della chitarra e segnò l'inizio di un'evoluzione della musicologia ancora in atto. L'opera musicologica di Tonazzi contribuì in modo prezioso a questa rinascita e mise al servizio dei futuri studiosi una vasta esperienza frutto di anni di scrupoloso lavoro. Tramite numerose pubblicazioni e ricerche musicologiche Tonazzi si dedicò alla riscoperta dell'immenso patrimonio di musiche rinascimentali e barocche per liuto e chitarra ed alla loro trascrizione in notazione moderna; alla revisione delle opere didattiche e delle composizioni originali per chitarra dei secoli XVIII e XIX; alla stesura di una storiografia chitarristica, all'avvio di una saggistica sulla letteratura e sulla tecnica della chitarra ed a sollecitare l'attività editoriale legata al mondo della chitarra. Tonazzi fu un personaggio di rilievo nel mondo chitarristico anche per il prezioso e pionieristico contributo dato alla diffusione della chitarra con l'attività concertistica. Egli fu uno dei pochi chitarristi italiani ad essere in grado di rappresentare autorevolmente il chitarrismo italiano inteso nella sua più nobile espressione, tenendo concerti in Italia e all'estero che si imposero all'ammirazione anche della critica più severa, con frequente attenzione di Radio Trieste per le sue incisioni. I suoi concerti furono dettagliatamente segnalati nella rivista «L'Arte chitarristica»: Siamo sempre lieti di segnalare l'attività di questo virtuoso triestino che alla grande perizia strumentale accoppia una grande serietà artistica germinante, oltre che dall'innato buon gusto, anche da un'accurata preparazione letteraria e musicale, perché oltre a mettere in evidenza e valorizzare con garbo squisito le risorse del nostro strumento, come solista e come prezioso collaboratore nei complessi strumentali da